

Articolo pubblicato in “Famiglia Cristiana” n. 43 del 25 ottobre 2020, p. 26.

## **Quell’inganno che cancella il pensiero di un figlio dal cuore**

*Marina Casini Bandini*

La chiamano “contraccezione di emergenza”, ma è un inganno: un conto è impedire che il concepimento avvenga; un conto è intervenire per distruggere il concepito. Certo, ad ogni assunzione di EllaOne non corrisponde in automatico un aborto in fase molto precoce, ma è altamente probabile che molti figli concepiti siano eliminati se il numero delle confezioni vendute è alto (nel 2018 sono state vendute oltre 260.000 confezioni di EllaOne). E dire che l’articolo 1 della legge 194 impone allo stato di tutelare la vita umana sin dal suo inizio e vieta che l’aborto sia considerato un mezzo di controllo delle nascite! Siamo di fronte a una nuova abortività clandestina che va a moltiplicare in maniera occulta gli aborti.

La Determina con cui l’AIFA ha abolito l’obbligo della ricetta medica per l’acquisto della “Pillola dei 5 giorni dopo” (nome commerciale EllaOne) da parte delle minorenni, ha sollevato giustamente molte critiche. In primo luogo è palese il tentativo di cancellare, nella mente, nei cuori, nelle coscienze, anche solo il pensiero che in gioco ci possa essere un concreto e reale, unico e irripetibile figlio. Qui c’è il tema della cultura dello “scarto mondiale” e della sempre maggiore banalizzazione dell’aborto attraverso la banalizzazione della sessualità. Triste è anche l’abbandono di ragazzine minorenni rimandate a sè stesse nella gestione di un aspetto dell’esistenza più grande di loro. È paradossale che per ottenere un antibiotico occorra la ricetta

medica, e che per un prodotto che devasta l'equilibrio riproduttivo femminile e distrugge la vita umana se il concepimento è avvenuto, una ragazzina di 12 o 13 anni sia sottratta al saggio filtro di una valutazione medica e rimandata alla mera lettura (sempre che sia fatta) del foglietto illustrativo del farmaco. Quest'ultimo apre poi al tema dell'informazione, che a giudicare da come vengono presentate queste pillole non è attendibile.

Insomma, sono violati il diritto alla vita, alla salute, alla corretta informazione. Sono violati l'art. 1 (tutela della vita umana sin dal suo inizio e divieto di considerare l'aborto sia considerato mezzo di controllo delle nascite) e l'art. 12 (disciplina dell'aborto delle minorenni) della pur ingiusta legge 194/19. È violato l'art. 3 della legge 2019/2017 riguardante il consenso informato dei minori. È messa a tappeto la medicina a servizio della vita e della salute. Abbiamo il dovere di non assuefarsi, di non rassegnarsi, di non restare indifferenti, di non cedere di fronte a ciò che vuole distruggere la vita, i legami, la giovinezza, la bellezza dell'amore umano tra un uomo e una donna, il senso della scienza, le fondamenta della civiltà.

È urgente riflettere sull'obiezione di coscienza dei farmacisti, ma soprattutto riconoscere collettivamente il concepito come "uno di noi": è questo il presupposto di un'auspicabile grande e partecipata mobilitazione delle coscienze.